



alludendo alla Cogne, — le micrografie del ferro fuso e ricreato col fuoco in strutture cellulari che rammentano quelle dei tessuti viventi; non si può guardare ciò che il minerale bruto è capace di divenire quando lo trattano l'uomo e la macchina nella loro potente alleanza, senza sentire come la civiltà attuale esca dalle viscere delle montagne e si faccia nel fuoco, prenda forma e moto dalla ditta obbediente matematica energia dei metalli.

Il progresso meccanico è espresso chiaramente anche nelle forme delle macchine odierne, nei lineamenti delle loro strutture. Razionalità è la parola che dice il segreto della trasformazione. E dal divenire sempre più razionali, cioè dal corrispondere alla funzione in una maniera sempre più semplice, deriva alle creazioni meccaniche una sempre più parlante bellezza. Anche alle macchine che devono fare un

durissimo lavoro, anche a quelle nelle quali una determinata linea non è imposta dalla funzione...

Osservate i torni di precisione, massicci come la roccia, governati da una legge di esattezza infallibile, capaci di trattare i più duri metalli come docile materia; guardate con pazienza nelle vetrine i metalli lavorati con questo rigore di misure e di sagome, ed avrete — se siete un visitatore profano — una idea nuova di ciò che è oggi la meccanica. Diciamo, anche, di ciò che è oggi la meccanica italiana.

Ma profani, saranno stati almeno i nove decimi di quei quattrocentocinquanta visitatori. E per essi che la Mostra è stata soprattutto un insegnamento, un lieto motivo di sorpresa, un mezzo immediato di volgarizzazione. Ed è proprio qui, cioè in questo favore di massa, uno dei suoi aspetti complementari che va posto in evidenza. La materia sarebbe sembrata arida ed aspra; invece si è riusciti a diffondere e radicare nel pubblico quella che si potrebbe chiamare un'intuizione, prima, una coscienza meccanica, oggi. Riandare alle prime edizioni di tale rassegna, riassumere le fasi d'ascesa che da tipica manifesta-

zione torinese dovevano portarla sul piano nazionale, ripetere come essa si sia mantenuta fedele al suo carattere originario, pur affinandolo di anno in anno con una presentazione sempre più suggestiva e talora geniale dei prodotti esposti, farlo qui ci sembra proprio superfluo se il pubblico, come si diceva lo ha convalidato molto meglio che a parole con il suo crescente favore.

Questo pubblico, il cui giudizio è un po' la voce di Dio anche tra le macchine e che affollando più degli altri questo o quel reparto, confortava con la sua preferenza, magari fatta di sola curiosità, o con un interesse diretto o specifico, qualche novità saliente, qualche applicazione impensata, qualche utile dispositivo.

Quando la tecnica comincia a dedicarsi anche alle applicazioni pratiche per la nostra vita, è segno che